

Barnabò: «Voglio il Team Barni al secondo posto fino alla fine»

Motociclismo. Mondiale Superbike: dietro l'inarrivabile Aruba Ducati c'è la scuderia di Calvenzano. Il titolare: «Puntiamo anche al podio individuale»

GIOVANNI CORTINOVIS

Nessuno aspira alla seconda posizione perché se ti reputi il migliore ambisci al successo, mentre se ti ritieni forte ma non in grado di fare la differenza miri al podio. Fa eccezione il Barni Spark Racing Team che gareggia nel Mondiale Superbike, e che grazie ai risultati del weekend al Balaton Park (Ungheria) ha agguantato il secondo posto, scavalcando i team ufficiali Bmw e Bimota. La formazione di Calvenzano ha 163 punti, ben 251 in meno del team ufficiale Ducati, che con Nicolò Bulgè ha vinto tutte le 12 manche stagionali e che con Iker Lecuona ha ottenuto nove secondi posti.

Per Marco Barnabò è una lotta impari: «Aruba ha indubbiamente maggiori risorse economiche e di uomini. Noi siamo quattro pellegrini, a differenza loro che hanno un sospensionista dedicato, due o tre analisti, insomma persone in più che lavorano in pista e a casa. È chiaro che hanno due piloti forti e non so se la loro Panigale è uguale alla nostra, è giusto che si tengano qualcosa in esclusiva visto che noi siamo clienti».

Non potendo competere con Aruba Ducati, Barnabò si è dato come obiettivo il precedere tutte le altre 12 squadre. Un traguardo incredibile, consideran-



Alvaro Bautista (a sinistra) e Yari Montella, terzo in Ungheria

do che si è messo dietro sei team ufficiali: il Barni precede di 14 punti Bimota, di 32 Bmw, di 66 Yamaha, di 123 Kawasaki e di 149 Honda, oltre a guidare la graduatoria dei Privati (Indipendenti) con 64 lunghezze su Marc Vds e 85 su Goeleven. Il titolare, rientrato nella notte dall'Ungheria, è decisamente ottimista: «Sono molto contento, vorrei conservare questa posizione fino a fine stagione. Sappiamo che è impegnativo perché siamo un team privato con risorse limitate, ma è uno dei nostri obiettivi per il 2026, insieme alla conquista del terzo posto tra i Piloti con uno dei nostri».

Yari Montella è al momento quinto con 82 punti e Alvaro Bautista settimo con 81: «Yari è competitivo su tutte le piste. E pensare che l'anno scorso in Ungheria cadde cinque volte mentre quest'anno ha ottenuto un terzo, un quarto e un quinto posto. La sua moto è ormai "saldata", la tocchiamo poco, il che gli lascia la possibilità di lavorare sul ritmo. Discorso diverso per Alvaro, perché cambiamo ancora troppo l'assetto, alla ricerca della base. Avevo probabilmente sottovalutato la zavorra a cui è costretto, non pensavo incidesse così tanto. Fatto sta che non c'è un turno in cui la sua mo-

to è uguale al precedente, ma vogliamo metterlo nelle condizioni di fare meglio».

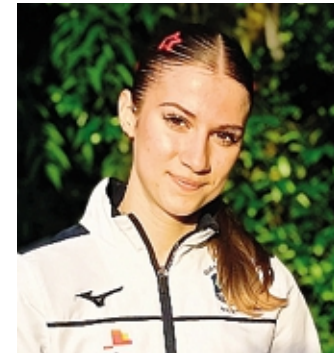
Bautista quest'anno ha ottenuto un podio ma anche quattro quarti posti, mentre Montella ha bissato in gara 2 in Ungheria il podio di gara 1 in Australia: «Sicuramente avremmo potuto ottenere più dei tre podi, avendone buttati un paio, ma con i sei e i ma non si fa la storia. Abbiamo le carte in regola per giocare ovunque».

In effetti, sia a Phillip Island che a Portimao i due piloti del team orobico hanno gettato alle ortiche possibili podi finendo a terra. A quel punto Barnabò ha fatto un discorso: «Ho parlato con entrambi e gli ho fatto capire che dobbiamo finire le gare, serve al team e ai piloti, se non finisci non hai dati per migliorare la moto. Guarda caso, da quel momento siamo sempre arrivati a punti con tutti e due».

Il Mondiale ripartirà fra due settimane da Most (Repubblica Ceca), un'occasione per allungare grazie ai guai fisici dei piloti Bmw: «Anche per questo motivo ritengo Bimota la principale rivale per il secondo posto. Però Most è una pista sfavorevole per Bautista, perché è leggero e fatica nei cambi di direzione. Farà la differenza nelle piste più scorrevoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prenzato si migliora sui 1.500 metri Europei nel mirino



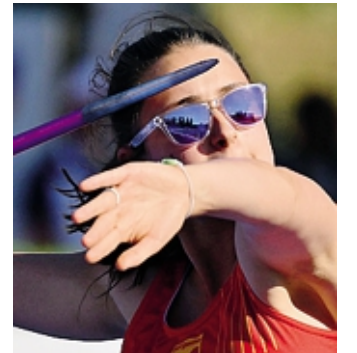
Asia Prenzato, 17 anni

Atletica

A Cogliate crono di 4'26"25 per l'allieva di De Bernardis. Successi anche per Colleoni e Fagnani nei lanci

Dolce paradosso: di nome fa Asia ma il suo destino sembrano i Campionati europei. Dopo essere scesa a 2'08"38 sugli 800 metri una settimana prima, Asia Prenzato ha fatto il bis a Cogliate (Monza Brianza), sede di un meeting «bronze» in cui l'allieva di Marcello De Bernardis si è migliorata sino a 4'26"25 sui 1.500 metri: il 16 e il 19 luglio prossimi, la 17enne cresciuta nell'Estrada di Treviglio e Caravaggio e in forza al Cus Pro Patria di Milano avrà non una ma ben due corsie, per prendere parte alla kermesse continentale allievi di Rieti.

Dalla riunione brianzola sono arrivati sorrisi anche per rappresentanti dell'Atl. Bergamo 59 Oriocenter, anche loro appartenenti alla categoria Under 18. Nei lanci successi di Edoardo Colle-



Sara Fagnani, 16 anni

ni (getto del peso 5 kg, 14,83, primato personale) e Sara Fagnani (giavellotto, 46,17, di nuovo sopra gli standard continentali), con l'emergente Pietro Colombo secondo nel giavellotto al maschile prendendosi il pass tricolore di specialità (53,49) confermato anche da Sofia Pagani nell'alto allieva (1,64).

Ai Tricolori, ma di categoria Under 23, tornerà anche la «saletina» Benedetta Perico, specialista dei 400 ostacoli, la cui stagione outdoor è ripartita da un promettente 1'02"68. Le altre: benaugurante la quinta piazza di Arianna Algeri sui 1.500 metri (4'25"13 per la 21enne di Pedrengo rappresentante della Nissolino Roma), con Gaia Colli (Carabinieri-Atl. Valle Brembana) seconda sulla distanza spuria dei 2.000 siepi con un significativo 6'37"17 all'Eset Wmd-Night di Busto Arsizio. Con lei bene Lorenzo Ponti (Dalmine Educando), vicino al pass tricolore sui 2.000 metri (5'59"71).

Lu. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bergamo brillante Sesto posto tricolore con argento e bronzo



La squadra del Beach Volley Bergamo che ha conquistato l'argento

Beach volley

A Cesenatico brilla (ancora) la stella del Beach Volley Bergamo. Nel gran finale tricolore dell'Aibvc (Associazione Italiana Beach Volley Club) il club orobico - al via con dieci formazioni qualificate - ha sfiorato lo scudetto nella massima serie femminile, ha ottenuto il bronzo con la élite in rosa e ha completato l'opera con il sesto posto (il primo in Lombardia) nella classifica per società. Il contributo maggiore per il 2° miglior risultato di sempre (dietro solo al 4° del 2022) è arrivato dall'argento di Ester Maestroni, Irene Enzo, Arianna Barboni e Rachele Mancinelli (allenate da Marco Longo-

ni). Ma con una bella dose d'amaro per l'infortunio di quest'ultima nella seconda sfida, con le nostre sull'1-0 in virtù di un doppio 21-15 su Urban Beach Netsin, poi l'episodio-chiave nella seconda e ko 12-15 nel golden set. Applausi anche per Chiara Bazzoli, Regina Duci, Sharon Brembilla e Camilla Bolis (guidate da Mario Quintieri), vincitrici 15-8 nel golden set della finalina su Active Due Torri. A completare tre quinti posti: Over 43 maschile, Promozione femminile e U21 maschile. Unica «stecca» la retrocessione della A maschile, che ha potuto fare poco in un girone di «ferro».

F.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brasi e Lamberti Gli ultimi iscritti primi al traguardo



Iacopo Brasi in azione durante il 9° Valzurio Trail DR PHOTO

Valzurio Trail

Gli ultimi saranno i primi, e stavolta non è un insegnamento evangelico. Per info chiedere di Iacopo Brasi e Giulia Lamberti, primi nella nona edizione della Valzurio Trail. Iscritti in extremis all'evento organizzato dalla Fly-up di Mario Poletti, i due della Recastello di Gazzaniga sono imposti per distacco nella manifestazione (23 km di distanza, 1.300 metri di dislivello) valevole anche quale quinta tappa del circuito Orobic Cup. Brasi, anni 32 da Rovetta, coach dell'ugandese Jacob Kiplimo (terzo una settimana prima a Londra) ha chiuso in 2h09'49", precedendo le «aquile»

del Pegarin, Stefano Rota (2h14'11") e Paolo Poli (2h16'38"): per lui terzo successo in carriera sul percorso con andata e ritorno da Nasolino. Terza affermazione in carriera anche per la rientrante Lamberti (mamma e medico di base di Clusone), che ha fermato il crono a 2h40'46": a provare a insidiarla la sempre più emergente Silvia Zanchi (Elle Erre, 2h43'33") con gradino più basso del podio per Arianna Mariani (Runners Bg, 2h53'28"). Sono stati circa 250 i partecipanti a un evento disputato ai piedi della Presolana e a fianco del fiume Ogna, confermatosi uno dei «must» del calendario Bg.

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regionali Valle Brembana sul trono cadetti e ragazzi

Corsa in montagna

Lo slogan stagionale dell'Atl. Valle Brembana è quello di fare... squadra. Vien da dirlo al termine della quarta tappa stagionale dei Campionati regionali di corsa in montagna disputati a Lanzada (Sondrio): il club orobico mette in bacheca i titoli lombardi per club delle categorie cadetti/e (122 punti) e ragazzi (112 lunghezze). Tra gli Under 16 al maschile (2,6 km), in cui il miglior orobico a livello individuale è stato Stefano Uccelli (Pool Società Alta Val Seriana, quarto), a conquistare punti pesanti sono stati Dario Dentella (5°) e Davide Persico (10°). Se al femminile (2,4 km), dove le migliori del lotto sono state Adele Pesenti e Camilla Losma, rispettivamente quarta e sesta al traguardo, a livello Under 14 ci sono state la settima e l'ottava piazza di Gioele Gandie Andrea Pesenti, con Selene Valli a un allungo di distanza dal podio nella sfidatosa fashion. Dalle altre sfide valevoli per la Coppa Lombardia. Tra gli allievi sesto Lorenzo Bonzi, U18 femminile sesta e ottava piazza per le gagliarde Elisa Angelica Orlandi ed Erika Fornoni (Pool Società Alta Val Seriana).

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lollo campione Titolo europeo «con pensiero a Zanardi»

Mezza maratona master

Confermato: per Antonino Lollo impossible is nothing. Alla favola del poliziotto buono, campione italiano assoluto di maratona 2021 allenandosi nei ritagli di tempo, si aggiunge un altro capitolo: il titolo europeo master di mezza maratona. Il 36enne del Gav'ha centrato a Catania, in Sicilia, sua terra d'origine, dopo essere volato da Orio al Serio con in valigia parecchie incertezze: solo due settimane prima una caduta alla partenza dell'Innovation Run a Stezzano gli aveva procurato una contusione non di poco conto alla spalla. Sogni all'aria? Mavala. Stupendo come ha fatto in buona parte della sua carriera podistica (sino a dieci anni fa era un aspirante Pro del ciclismo), «Nino» si è imposto ai piedi dell'Etna chiudendo in 1h09', secondo assoluto nell'evento a 6 secondi dal francese Lozano, contribuendo alla conquista del titolo continentale a squadre: «Ho dato tutto, in gara ho pensato anche al grande Alex Zanardi», ha scritto sui social, dove a complimentarsi con lui è stata anche la Siap (sindacato italiano appartenenti polizia) di Bergamo.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA